

senza futuro?

THE WANDERING CEMETERY TURN INTO FLOWERS

STRANI PRESAGI SI ALZANO DALLA PIANURA VENETA. L'ARIA È IRRESPIRABILE. IL TESSUTO URBANO FAGOCITA IL TESSUTO UMANO. BASI DI MORTE SRADICANO FONDAMENTA DI VITA. I MORTI DEGLI ALTIPIANI, DECINE E DECINE DI MIGLIAIA, DI MOLTEPLICI NAZIONALITÀ, SI SVEGLIANO. DECIDONO DI SCENDERE. INDAGANO. VOGLIONO SAPERE COME AGISCONO I VIVI. PASSANO TRA LORO, DI NOTTE. TESTIMONIANO E LASCIANO CIÒ CHE RESTA PER NOI, DI LORO, E PER LORO, DI NOI: IL SILENZIO.

Percorsi di intersezione e sinossi dell'opera aperta

[tratta da GIRO DI VITE, *Annuario geopolitico della pace 2008, Altra Economia e Cart'armata edizioni 2008*]

OPERA-AZIONE PER VICENZA.

Sentire come chi guarda.

Pensare come chi cammina.

Articolata e diluita nel tempo, l'opera-azione artistica **contro Vicenza Militare** ha inizio nel gennaio 2007 e compare la prima volta **la notte tra il 9 e il 10 giugno del 2007**, quando **400 croci di legno** bianche portate da altrettante persone scivolano silenziose sotto lo sguardo incredulo dei passanti, nel cuore della città e degli automobilisti dell'autostrada Milano-Venezia che all'alba della mattina seguente si vedono comparire un **cimitero** geometricamente perfetto su una delle colline simbolo dei Colli Berici.

Da rilevare, oltre le ragioni profonde dell'opera

- l'invito a una ricerca di senso mediante la parola più forte, il **silenzi**o - lo straordinario aspetto tecnico compositivo: la costruzione di una rete di reti di persone profondamente motivate a raggiungere gli alti obiettivi artistici e civili a cui l'opera mira.

THE WANDERING CEMETERY, così si chiama l'opera originale, è un'opera formalmente aperta e si manifesta sotto diverse espressioni: le sue apparizioni, come la prima, avvengono in luoghi e in tempi non definiti o definitivi. Suggestive l'installazione e l'apparizione durante l'evento Beuys alla **52a Biennale di Venezia 2007** con approdo di una variante dell'opera via mare, dopo aver circumnavigato il Cimitero di Venezia per portare nei luoghi istituzionali dell'arte l'istanza civile di Vicenza.

Qui si noterà la costante e inquietante presenza della Digos, la polizia investigativa dello Stato.

Altra imprevedibile variante del Cimitero Vagante, ovverossia dei morti delle guerre scesi in pianura dagli altipiani per vedere come agiscono i vivi, appare il **novembre del 2007 sull'argine del Bacchiglione**, per sole 20 ore e anche qui alla vigilia di un'altra ricorrenza delle guerre passate, il bombardamento di Vicenza del 1944.

L'azione contro la Base si articola successivamente spostandosi, a seconda degli obiettivi, più o meno con forza sul lato **concettuale**, sempre presente e agente organico imprescindibile di tutte le opere, mai semplici ed effimere azioni, ma piuttosto **opere nomadi**, non permanenti e quindi non soggette a mercificazione.

Da ricordare l'azione esclusivamente concettuale

IL SILENZIO LIBERA LA COSCIENZA, azione di contro-regia elaborata per l'inaugurazione del Nuovo Teatro voluto dal Sindaco Hullweck, azione che all'esterno del teatro ha visto comparire in modo spontaneo le croci del Cimitero portate da una schiera di dissidenti e che all'interno ha iniettato, in modo meditato e mediato, tra tutti i presenti, nel silenzio della sala e delle loro coscienze, in attesa dell'emersione della *parola annunciata* dalla contro-regia, abilmente mediatizzata, il nome dei colpevoli del progetto della nuova Base.

Altra azione di richiamo e funzionale a ciò che è stato e a ciò che sarebbe venuto, è la singolare apparizione del FrontedellaCultura durante la manifestazione del 15 dicembre con l'azione **UOMINI DI CULTURA PERCHÉ TACETE?**

Così, per chiudere il cerchio, dopo aver appositamente deviato l'attenzione su un piano internazionale con **THE SAD SMOKY MOUNTAINS**, le Tristi Montagne Fumanti contro la violazione dei Diritti Umani, si ritorna all'opera-azione per Vicenza concentrandosi sul Cinquecentenario del Palladio, sottolineando con l'istanza **VICENZA OUT OF UNESCO** la grande e insanabile contraddizione di una città Patrimonio Unesco con la costruzione di una nuova base militare e il vergognoso silenzio degli uomini di cultura. Dopo il ritorno in città con il **TRISTE PALLADIO FUMANTE**, preceduto dalle **PALLIDE MENTI DI UNA PALLADE MENTE O DI UN PALLADIO CHE MENTE** e annunciato dall'azione internazionale sulle montagne-città con Vicenza per un giorno simbolicamente **TRISTE CITTÀ FUMANTE**, si chiude il ciclo con una sintesi concettuale di tutto il percorso, ad ottobre del 2008, due giorni prima della dibattuta consultazione popolare contro la Base: una conferenza nazionale dal titolo **LA BASE O L'UNESCO? - Il sacrificio di un territorio, del suo patrimonio storico e culturale, alle nuove economie di guerra**, con l'intervento di illustri relatori, seguita da un'**ORAZIONE CIVILE COLLETTIVA** sul proscenio naturale delle scale di Palazzo Chiericati, sito Unesco, dove si tiene la conclusiva Word Jam Session.

